

Rassegna Stampa 12 settembre

Laura Incremona

LA SICILIA 12 SETTEMBRE 2024

DOMANI SERA A PEDALINO

Così la Marenero band farà rivivere il mito e la leggenda di Lucio Battisti

COMISO. Dal teatro alla musica. Esaltando le creazioni sonore di uno degli autori della canzone italiana più amati di sempre, un personaggio che ha fatto la storia. Stiamo parlando di Lucio Battisti le cui perle saranno il cuore del concerto di domani a Pedalino nel contesto del cartellone "Teatro e musica, culture is life" promosso dall'associazione sportivo culturale Lifeten. L'appuntamento a partire dalle 21. Protagonista la Marenero *(nella foto)* di Vincenzo Mantello, una cover band che ridà vita all'ampio e amato repertorio di Lucio Battisti, riportando alla luce i brani che hanno segnato una generazione e rimangono tutt'ora canzoni intramontabili e attuali. La cover band Marenero si distingue perché i loro pezzi sono caratterizzati da arrangiamenti entusiasmanti oltre che per la voce trascinante del cantante. Oltre che da Mantello, chitarra e voce, la band è formata da Salvo Giunta alle tastiere e piano, Lorenzo Ballatore al basso, Francesco La Pira alla chitarra elettrica e Nuccio Pisana alla batteria. Appuntamento, dunque, da non perdere venerdì per tutti gli appassionati del genere. L'ingresso è gratuito. Per info è possibile contattare il 331.9382935. Il concerto con le canzoni di Lucio Battisti è il secondo dei cinque appuntamenti in programma nel contesto di questo cartellone settembrino sostenuto dal Libero consorzio comunale di Ragusa, dal Comune di Comiso, dalla Regione, assessorato al Turismo e Spettacoli, oltre che dalla presidenza dell'Ars.



IERI IN PROVINCIA TRE BANCHETTI DI RACCOLTA FIRME

No all'autonomia differenziata, Uil in campo

LAURA CURELLA

Banchetti a Ragusa *(nella foto)*, Modica e Vittoria per il "Firma Day Uil" a sostegno del referendum abrogativo delle norme sull'autonomia differenziata.

«La provincia iblea si è mobilitata convintamente per cancellare la legge SpaccaPaese. Il Meridione, la Sicilia, Ragusa pagheranno il prezzo più alto per questo provvedimento di chiaro intento separatista. Aumenteranno le diseguaglianze all'interno del Paese, saranno negate risorse al nostro sistema sociosanitario, alla Scuola, alla tutela dell'ambiente e alla già carente rete dei trasporti di cui paghiamo ogni giorno, da decenni, le conseguenze», affermano Luisella Lionti e Giovanni D'Avola, segretaria generale della Uil Sicilia e segretario regionale Uil con delega su Ragusa. «Questa riforma – commentano ancora – minaccia quell'Italia unita, libera e giusta che noi vogliamo e per la quale ci battiamo ogni giorno. Gli ultimi tagli alla spesa sociale hanno prodotto ricadute pesantissime sul lavoro, pensioni e sui servizi fondamentali come sanità e scuola. La diminuzione del potere d'acquisto dei lavoratori e dei pensionati ha di fatto contratto di molto i consumi e senza consumi il Paese, in particolare il Sud, rischiamo veramente di fermarsi. Anche la nostra provincia come le altre rischia una pesante recessione, basti solo pensare ai problemi del settore agricolo, settore trainante della nostra economia ed al turismo».



Gli esponenti della Uil concludono: «Questo è il momento in cui avremmo bisogno di risposte. Invece, al disagio esistente si sommerà altro disagio. Serve consapevolezza che occorre cancellare questa legge».

MODICA: L'EPISODIO DENUNCIATO A QUARTARELLA

«Troppi randagi, azzannata una donna incinta»

MARIACARMELA TORCHI

MODICA. Da qualche anno i residenti di contrada Quartarella devono convivere con la presenza di un piccolo branco di cani randagi. In realtà non si tratta propriamente di randagi. Infatti, pare che in realtà questi cani abbiano un proprietario, visto che sono dotati di collare e che però, questo proprietario, incurante del pericolo che possono arrecare, li lascia liberi di vagare nella zona.



Purtroppo, sarebbero accaduti vari episodi di aggressioni, l'ultimo, in ordine di tempo, qualche giorno fa nei confronti di una donna incinta che, per scappare dal cane che voleva azzannarla, è caduta a terra. «Un fatto grave che non può e non deve più ripetersi» denunciano i residenti molto preoccupati. Numerose le segnalazioni alle autorità competenti. «L'anno scorso - raccontano i residenti - erano state montate delle gabbie ma pare che dei cinque cani ne siano stati presi solo un paio, mentre gli altri continuano a vagare liberi per il quartiere. Ma al di là delle gabbie, se davvero esiste un proprietario o più proprietari forse sarebbe il caso di intervenire richiamandoli o multandoli». Sempre lo scorso scorso inverno, lo stesso branco di cani aveva attaccato un pollaio sbranando le galline, ed anche questo è un fatto che non bisogna sottovalutare

La preoccupazione è dovuta anche alla presenza di numerosi bambini: essendo una zona di campagna giocano per strada con le bici e purtroppo torna alla mente il tragico episodio accaduto qualche anno fa al piccolo Giuseppe Brafa. I residenti tornano a chiedere l'intervento di chi è deputato a risolvere il problema prima che accada qualche episodio più grave di quelli che sono già successi in questi anni.

Sportcity day. Illustrate le iniziative della manifestazione che si svolgerà domenica 22 settembre

«Trasformeremo la nostra città in una sorta di grande oratorio»

RAGUSA. I benefici dello sport per il benessere individuale e della comunità. Questo è "Sportcity day" manifestazione nazionale che per il primo anno toccherà anche Ragusa. Ieri al Comune illustrati i dettagli dell'appuntamento in programma il 22 settembre. A fianco dell'amministrazione comunale e dei rappresentanti di alcune delle associazioni sportive coinvolte, anche il presidente nazionale della Fondazione Sportcity Fabio Pagliara e Paolo Fuggetta, collaboratore della Fondazione e sport manager.

«Sportcity day nasce proprio con l'obiettivo di trasformare le community in comunità, le città in grandi oratori. Per questo abbiamo deciso di aderire, assieme ad oltre 150 città italiane. Saranno in totale più di 500.000 gli italiani che avranno modo di ritrovarsi e praticare le discipline più disparate in moltissimi spazi», ha spiegato il sindaco Peppe Cassì.

L'appuntamento in diverse location: in Villa Margherita, piazza Lupis (Tamanaco), giardino dell'ex Scalo Merci, piazza Libertà, via Roma, piazza San Giovanni per praticare calcio in gabbia, dog trekking, discipline orientali, pickleball, minibasket, ciclismo, atletica, badminton, zumba, nordic walking, i giochi della tradizione dipinti a terra e test per verificare il grado di salute. «Insieme lanceremo un importantissimo messaggio - ha aggiunto l'assessore Simone Digrandi - scoprire l'importanza del benessere attraverso lo sport all'aperto. Annunciate anche delle iniziative collaterali, ad ottobre, che spiegheranno alle famiglie come scegliere bene lo sport per i figli e come va gestito lo stress nella competizione, alle imprese i benefici fiscali del sostenere le squadre cittadine e a tutte le società sportive per aggiornarsi su varie questioni fiscali e operative».

L. C.



SUOLO E SALUTE, MARTEDÌ CI SARÀ UN CONVEGNO

l.c.) "Progetto Ragusa. Suolo e Salute, un approccio innovativo". Questo il titolo del convegno in programma martedì 17 settembre alle 17 presso l'auditorium Pippo Tumino alla zona artigianale, nell'ambito del Bilancio partecipativo 2023. Lo slogan dell'iniziativa è "il benessere individuale è possibile solo se supportato dal benessere collettivo e viceversa". Relatori saranno Loretta Bolgan, dottore di ricerca in Scienze farmaceutiche e presidente dell'associazione Bolgan studi e salute; Andrea Del Buono, medico di medicina preventiva e nutrizionista, presidente della fondazione di Clinic research institute; Adriano Marin, ingegnere nucleare quantistico esperto in decontaminazione chimica, biologica, radioattiva e nucleare, il cui intervento è previsto da remoto. Nell'ambito di "Cittadinanza attiva - Salute e benessere, innovazione e sostenibilità" si parlerà di ricerca dei metalli pesanti mediante spettrometria a fluorescenza X (Xrf- 200). Interverranno il sindaco Peppe Cassì, l'assessore al Bilancio, Sviluppo di comunità, Sanità e salute Giovanni Iacono, l'assessore allo Sviluppo, Giorgio Massari, il dirigente del settore V Gaetano Brex e il dirigente del settore VI Giuseppe Puglisi. Il gruppo promotore del progetto è formato da Francesco Malandrino, Alessandro Scrofani, Cettina Farina e Nadia Tumino.

Vittoria. Dal 20 al 22 settembre in piazza del Popolo una serie di eventi di richiamo

Il jazz festival music & wine scrive una nuova storia

DANIELA CITINO

VITTORIA. Se la Sicilia è jazz, la città di Vittoria è jazz, anzi è Vittoria Festival Jazz e Music & Wine che non può esistere senza il suo "capitano". Sarà proprio Francesco Cafiso insieme ai suoi friends, dal 20 al 22 settembre ad animare le sere estive del centro storico fissando il suo quartiere generale, questa volta, a piazza del Popolo che della città rappresenta il cuore urbano e non solo più esclusivamente quello antico come lo è piazza Enriquez che ha tenuto a battesimo le trascorse 12 edizioni del festival.



Una scelta che sembra volere dire che il Vittoria Festival Jazz e Music & Wine appartiene alla città proprio come le appartiene il suo patrimonio culturale e artistico. A piazza del Popolo venerdì 20, muovendosi alle 20 da palazzo di Città, arriverà la Marching band alla cui testa ci sarà proprio Francesco Cafiso, amatissimo "pifferaio" magico e incantatore di suoni che con i suoi friends farà rivivere le note e le atmosfere del miglior jazz di New Orleans. E non è un caso che il concerto d'apertura alle 21,30 trovi le sue trame musicali nell'album "We play for tips", il cui titolo rimanda alla scritta portata sulle pagliette dai musicisti di strada per chiedere la mancia.

Si bissa sabato 21 settembre sempre in piazza del Popolo alle 21,30: in scena ci sarà il trombettista Fabrizio Bosso 4et con special guest Nico Gori. Domenica 22 settembre serata di chiusura con il ritorno della band, anzi della Civica Street Band che, in percorso inverso, partirà da piazza del Popolo per approdare a piazza Ricca, altro palcoscenico en plein air di Francesco Cafiso che ritorna portando con sé oltre ai suoi friends musicisti anche la voce di Marco Steiner, la pittura di Giovanni Robustelli e le immagini di Vincenzo Cascone nel concerto "Irene of Boston". Tre giorni di jazz irrinunciabilmente annaffiati dai vini del territorio e se il miracolo della 13ª edizione si è potuto avverare è perché a metterci lo zampino è stata l'Enoteca regionale della Sicilia sede del Sud Est in sinergia con l'amministrazione comunale e con il sostegno dell'assessorato all'Agricoltura della Sicilia.

E i tre giorni della maratona jazzistica saranno infatti costellati anche da degustazioni, masterclass, conferenze tematiche e presentazioni di libri.

«E ora Cassì rassegni le dimissioni dal vertice del controllo analogo»

Iblea Acque. Dopo l'esito interlocutorio del cda, la richiesta di Fratelli d'Italia e le reazioni

LAURA CURELLA

RAGUSA. A distanza di 24 ore dall'interlocutorio esito del cda *(nella foto)* di Iblea Acque non sono mancate le reazioni politiche, a partire dal consigliere comunale di GenerAzione Gaetano Mauro che da sempre ha seguito la vicenda e che ha incalzato più volte i sindaci iblei a seguire quanto indicato dalla Regione in merito all'illegittimità dell'incarico affidato all'ingegnere Franco Poidomani. «Come andrà a finire? Sinceramente non riesco a prevederlo, anche perché in tutti questi mesi la società Iblea Acque ci ha fatto vedere cose che nemmeno la più fervida immaginazione poteva concepire. Mi sento soddisfatto per il fatto che i sindaci iblei finalmente si stanno muovendo, forse un po' troppo in ritardo, per cercare di ripristinare la legalità. Le dichiarazioni di Poidomani in merito alla ricerca di altri pareri legali per confutare quello dell'avvocato Bonura? È un suo diritto, sembra tanto un preludio per un imminente contenzioso». «Al momento rimane la richiesta formale dei sindaci di restituzione dei compensi percepiti, che altrimenti dovrebbero risarcire di tasca propria. Sarebbe interessante capire cosa l'amministratore unico deciderà di fare», ha commentato ancora Gaetano Mauro.



Dura critica politica arriva anche da Fratelli d'Italia Ragusa, indirizzata al sindaco Peppe Cassì. «La scelta del cda di Iblea Acque che, dopo avere proseguito in maniera informale la riunione dell'assemblea, ha deciso di chiedere la restituzione delle cifre incassate dall'amministratore unico pur non avendone titolo, così come statuito dal parere pro veritate richiesto dagli stessi sindaci, non fa che confermare l'inadeguatezza del sindaco di Ragusa nel suo ruolo di presidente del comitato di controllo analogo, ruolo che ricopre tuttora e rispetto a cui, invece, sarebbe più opportuno rassegnasse le dimissioni».

«Le scelte adottate dal cda dei sindaci nella riunione di martedì tenutasi a palazzo dell'Aquila – dice il coordinatore Luca Poidomani – non fanno altro che rilevare come il primo cittadino del capoluogo non sia stato capace di adempiere il proprio ruolo nella maniera migliore e, addirittura, nonostante le sollecitazioni provenienti dall'opposizione, solo a distanza di mesi si è convinto di adottare l'unica scelta che, alla luce delle normative vigenti, avrebbe dovuto essere l'unica possibile. Quindi, ribadiamo che si tratta di palesi inadempienze da parte di Cassì rispetto all'incarico che ha ricoperto e che lo devono spingere soltanto verso una direzione, quella delle dimissioni dal ruolo di presidente del comitato di controllo analogo. Non è possibile che si faccia finta di niente e che questa sua miopia interpretativa possa condizionare l'attività futura dell'organismo. Ecco perché sollecitiamo a gran voce che si faccia da parte e chiediamo che il comitato di controllo analogo possa essere messo nella condizione di operare al meglio».

PARLA IL SINDACO

«Con Poidomani situazione delicata da gestire con cura»

MARIACARMELA TORCHI

RAGUSA. Sulla vicenda Iblea Acque e, in particolare, sulle ultime novità che riguardano l'amministratore unico Franco Poidomani e la richiesta dei sindaci di ottenere le somme allo stesso corrisposte per l'espletamento del suo incarico, parla il sindaco di Ragusa Peppe Cassì *(nella foto)*. «Dobbiamo gestire questa situazione con ragionevolezza - dichiara il primo cittadino - cercando di trovare la soluzione migliore nell'interesse dell'obiettivo comune: garantire una gestione ottimale di un servizio così importante». E su questo tutti sono d'accordo ma è innegabile che ci sono delle incongruenze. Da un lato si chiede a Poidomani di restituire le somme, dall'altro di continuare ad amministrare la società fino alla scadenza del mandato, in un clima non certo sereno fra le parti soprattutto in vista del fatto che Poidomani, quasi certamente, avvierà un contenzioso piuttosto che restituire 190mila euro. «Quando è stato scelto l'ing. Poidomani come amministratore unico - risponde Cassì - ero convinto di questa scelta e lo sono ancora perché ritengo che non ci sia nulla da eccepire sulle sue qualità professionali riconosciute da tutti i sindaci. Quindi mi auguro che si possa trovare una soluzione per arrivare con la maggiore serenità possibile a concludere questo ciclo di tre anni».



Scattano i primi rimpatri veloci verso apertura centri in Albania

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Alla fine il Viminale è riuscito a rimpatriare i primi due migranti irregolari con le procedure accelerate di frontiera. Quelle che un anno fa erano state bocciate dai magistrati di Catania che non avevano convalidato il trattenimento di alcuni tunisini nel Centro di Pozzallo. Una notizia incoraggiante per il Governo che, con 4 mesi di ritardo rispetto ai primi annunci, si prepara ad aprire due strutture per migranti in Albania, una di prima accoglienza a Shengjin e l'altra a Gjader, che dovrà ospitare proprio gli stranieri soggetti alle procedure accelerate di frontiera. I primi arrivi sono attesi entro fine mese, a quanto si apprende.

I primi due rimpatri - tunisini che erano ospitati nel centro di trattenimento di Porto Empedocle - sono stati annunciati con soddisfazione dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Le procedure accelerate, ha spiegato, sono «un efficace strumento di contrasto all'immigrazione irregolare inserito, anche grazie all'Italia, nel nuovo Patto migrazione e asilo» dell'Ue. Sono state introdotte con il decreto Cutro lo scorso anno e consentono, per i richiedenti asilo provenienti da Paesi sicuri, un esame rapido delle domande di protezione internazionale, con il contestuale trattenimento dei migranti in un apposito centro per un periodo massimo di 28 giorni, allo scadere dei quali lo straniero va rimpatriato o liberato. Spetta ad un giudice la convalida del trattenimento ed inizialmente i magistrati non l'avevano concessa. Il Viminale aveva annunciato ricorsi in Cassazione contro le decisioni ma poi ha rinunciato, scegliendo invece di modificare la norma che ha introdotto la contestata cauzione di 5mila euro per lo straniero che chiede l'asilo, uno dei punti contestati dalle sentenze.

Ad agosto è stata così allestita a Porto Empedocle un'apposita struttura per trattenere proprio questa tipologia di migranti - essenzialmente tunisini, maschi, non vulnerabili - destinati alle procedure accelerate di frontiera. A fine agosto sono arrivati i primi ospiti, tutti tunisini. A pronunciarsi sulla convalida del trattenimento i giudici della sezione specializzata in materia di immigrazione del tribunale di Palermo, che in alcuni casi non hanno convalidato, ma in altri sì.

IN GERMANIA CRITICHE E ATTACCHI

«Decidiamo noi chi entra»

Migranti, Scholz non arretra. Scontro con la Cdu



VALENTINA BRINI

BRUXELLES. Berlino vuole scegliere, non più soltanto essere scelta. I richiami dell'Ue a difesa della libera circolazione e il coro di voci contrarie dei Paesi vicini non fanno arretrare Olaf Scholz. Il cancelliere, assediato dai rivali cristiano-democratici e tormentato dall'onda nera di Alternative fuer Deutschland, difende la nuova linea dura sulla politica migratoria intrapresa con il rafforzamento dei controlli a tutte le frontiere interne per almeno sei mesi e l'accelerazione sui rimpatri. La Germania resta, nelle rassicurazioni offerte al Bundestag, «un Paese che dà protezione». Ma, davanti ad attacchi islamisti, minacce criminali e welfare in difficoltà, «questo non significa che chiunque possa entrare». Una linea rossa tracciata dal cancelliere anche per non soccombere ai colpi dell'avversario della Cdu, Friedrich Merz, che - seppur superato a destra da AfD - della questione migratoria ha fatto il suo cavallo di battaglia per strappare alla socialdemocrazia di Scholz il feudo del Brandeburgo alle elezioni del 22 settembre.

Fallito sul nascere il tentativo di campo largo sul tema, lo scontro davanti ai deputati tra la maggioranza semaforo del Bundeskanzler e la Cdu-Csu è stato senza esclusioni di colpi. La politica migratoria non si risolve «con un'intervista», ha attaccato Scholz replicando alle critiche di «immobilismo» ricevute dopo il fallimento del vertice abbandonato dall'opposizione che, chiedendo respingimenti tout court - contrari alle direttive Ue e internazionali - lo aveva accusato di «misure insufficienti» per affrontare l'emergenza esplosa con la strage di Solingen per mano di un siriano.

L'apertura al mondo «è scritta nella nostra Costituzione», ha sottolineato il cancelliere, rivendicando l'azione della sua maggioranza - pur non compatta - che «ha messo fine all'inerzia» dei conservatori. Una frecciata alla Merkel: nel 2015, mentre i rifugiati dalla Siria si riversavano in Europa, fu lei a spalancare le porte della più grande economia del continente con la celebre esclamazione "Wir schaffen das!", ce la faremo. Adesso, per farcela, Berlino punta a mantenere i controlli il più a lungo possibile (anche due anni) e respingere alla frontiera i migranti arrivati attraverso un altro Paese e che avrebbero dovuto chiedere asilo lì. Misure di emergenza che - con l'avanzata delle forze populiste e di ultradestra - rischiano di inaugurare la fine di Schengen.

«Cancelliere Scholz, benvenuto nel club!», è stato il commento ironico del primo ministro ungherese, Viktor Orban, capofila della politica zero migranti e confini blindati. La Commissione europea teme l'effetto domino: a partire dall'Austria, dove si vota a fine mese e i sondaggi vedono l'estrema destra del Fpoe in vantaggio. Tra le ipotesi del futuro, potrebbe esserci anche il modello Ruanda (o Albania) con l'esternalizzazione delle domande d'asilo sostenuto anche da parte della coalizione di Scholz.

ENTRA IN VIGORE L'ETA

Scatta il visto, da aprile 2025 12 euro per andare a Londra

ALESSANDRO CARLINI

LONDRA. Viaggiare per turismo nel Regno Unito sarà sempre più simile ad andare negli Stati Uniti a partire dall'anno prossimo: scatta infatti l'obbligo del visto elettronico a pagamento denominato Eta (Electronic Travel Authorisation) anche per i cittadini dell'Ue, italiani inclusi. Il governo laburista britannico ha presentato i dettagli del sistema destinato a entrare in vigore dal 2 aprile del 2025, con forme di esenzione previste per chi ha un visto di lavoro o risiede regolarmente oltremanica. L'estensione dell'Eta è programmata da tempo anche per i soggiorni di breve durata di vacanzieri provenienti dall'Unione, non più coperti dalla libertà di movimento automatica entro i confini britannici in base alle restrizioni introdotte nel dopo Brexit. Il tutto si traduce nella necessità di compilare un modulo online e di pagare una somma di denaro (10 sterline, pari a circa 12 euro): in questo modo si potranno compiere viaggi multipli nel Regno per soggiorni fino a sei mesi nell'arco di due anni. L'Home Office ha affermato inoltre che per i cittadini Ue sarà possibile richiedere il visto elettronico semplicemente utilizzando l'app per smartphone chiamata Uk Eta, a partire dal 5 marzo del 2025. Mentre per i viaggiatori non europei l'obbligatorietà scatta prima, dall'8 gennaio dell'anno prossimo.

Nel comunicato del ministero degli Interni si legge anche che l'estensione del sistema a tutti gli stranieri in arrivo nel Paese - con l'eccezione degli irlandesi in virtù degli accordi tra Londra e Dublino - punta a rendere gli ingressi dei viaggiatori occasionali più efficienti e più sicuri e, allo stesso tempo, «a prevenire gli abusi del nostro sistema di immigrazione». Parole che ricalcano nei toni quelle usate da Robert Jenrick, esponente dell'ala destra Tory attualmente front runner nella corsa per la leadership del partito conservatore, quando nel marzo 2023 da numero 2 dell'Home Office noto per le sue posizioni anti-immigrazione aveva annunciato il via libera ufficiale al modello Eta, applicato inizialmente ad alcuni Stati del Golfo alleati di Londra, come il Qatar.


COMUNE DI COMISO
REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TURISMO, SPORT E SPETTACOLO
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA
ARS
FONDAZIONE GESUALDO BUFALINO ETS
I PARCHI LETTERARI
CONCERTI - TEATRO - VISIONI
casmene FEST24
18SPAZI.IT
dal 12 SETTEMBRE
COMISO 24